

Presidente. Onorevole Bonghi, l'onorevole presidente del Consiglio si riservò ieri di far conoscere il giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento della mozione da lei presentata.

Prego l'onorevole presidente del Consiglio o l'onorevole ministro delle finanze di voler dichiarare quando intenda che sia svolta questa mozione dell'onorevole Bonghi.

Grimaldi, ministro delle finanze. Potrebbe essere iscritta nella tornata di domani.

Presidente. Onorevole Bonghi, consente?

Bonghi. Consento e sarà mio dovere di trovarmi in principio di seduta; però debbo avvertire che, siccome domani faccio lezione, così se dovessi ritardare qualche minuto, pregherei l'onorevole ministro di consentirne lo svolgimento in fine di seduta.

Grimaldi, ministro delle finanze. Allora fissiamo addirittura per lunedì.

Presidente. Fissiamola dunque per lunedì.

Bonghi. Io cercherò in ogni modo di essere presente in principio di seduta domani.

Grimaldi, ministro delle finanze. Allora stabiliamo addirittura domani.

Presidente. È meglio così, tanto più che dovendosi domani procedere a diverse votazioni ci sarà tutto il tempo possibile per svolgere l'interrogazione. Resta dunque fissato domani.

Avverto l'onorevole ministro che è stata presentata la seguente domanda di interpellanza:

“ I sottoscritti chiedono di interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze circa i provvedimenti che il Governo intende adottare riguardo alla crisi economica che affligge in modo speciale le Puglie e se sia disposto ad accogliere la istanza del Consiglio provinciale di Bari per la riduzione della tassa sugli alcohols. ”

Io lo prego a dichiarare, anche a nome del ministro dell'interno, se e quando intenda di rispondere a questa domanda di interpellanza.

Grimaldi, ministro delle finanze. Dichiaro, anche a nome del mio collega dell'interno, di accettare l'interpellanza, e prego la Camera di fissarne lo svolgimento per la seduta di lunedì dopo che siano state svolte le altre interrogazioni ed interpellanze che sono fissate nell'ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Cafiero, come ha inteso, l'onorevole ministro intende di fissare lo svolgimento della sua interpellanza nella tornata di lunedì. Ella consente?

Cafiero. Consento anche a nome del mio collega onorevole Carcano.

Presidente. Resta dunque fissato lo svolgimento per la tornata di lunedì.

Annunzio alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

Presenti e votanti 227

Maggioranza 114

Voti favorevoli . . . 143

Voti contrari 84

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Vendramini ed altri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Vendramini, Di Breganze e Toaldi.

Ne do lettura. (Vedi tornata del 2 febbraio 1889).

Onorevole Vendramini, ha facoltà di svolgere la proposta di legge.

Vendramini. Anche a nome dei miei colleghi Di Breganze e Toaldi, dirò brevemente le ragioni della proposta di legge che abbiamo presentato.

Si tratta di togliere il comune di Mure dalle pessime condizioni in cui versa, evitando le cause delle difficoltà e dei dissidi che travagliano quella amministrazione.

Tale stato di cose non dipende dalle condizioni degli abitanti, ma dalla configurazione del territorio del comune e dalla situazione topografica delle due frazioni, Mure e Sarcedo, che lo compongono.

Ciascuna delle due frazioni, e non a torto, ambisce possedere la sede del municipio e ciò desidera per giuste ragioni di comodità essendo l'abitato di Mure assai distante da quello di Sarcedo.

Alcuni anni or sono, è avvenuto che, in seguito ad una deliberazione del Consiglio comunale di Mure, trovandosi in maggioranza i consiglieri della frazione di Sarcedo, la sede del municipio venne trasportata a Sarcedo senza che la deliberazione del Consiglio ottenesse la necessaria approvazione.

I comunisti di Mure reclamarono, ma l'autorità non ha creduto di ordinare che il municipio fosse restituito alla sua antica sede, dalla quale era stato arbitrariamente distolto, nè di ratificare la deliberazione del Consiglio comunale, approvando l'avvenuta mutazione della residenza del municipio.